



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262312-319-321 - fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



Comunicato sindacale

NO ALLA SVENDITA DEL GRUPPO FINCANTIERI

L'annuncio del Presidente del Consiglio in merito all'intenzione di vendere Fincantieri, riapre nuovamente e incomprensibilmente la questione della privatizzazione di un'azienda assolutamente strategica per l'industria italiana e per l'intera economia nazionale.

Contro la privatizzazione del Gruppo, già tentata nel 2007, si schierò, insieme alla Fiom, un vasto fronte di soggetti istituzionali e non, che convinse il Governo a non procedere in quella direzione.

Stupisce e lascia allibiti che questa intenzione sia nuovamente annunciata mentre il settore è alle prese con una crisi di lungo periodo all'interno della quale nella stessa Fincantieri si sta realizzando un piano di riorganizzazione e acquisizioni finalizzato a dare prospettive positive a tutti i siti e cantieri presenti sul territorio nazionale.

La Fiom ritiene sempre più urgente la definizione e l'avvio di una specifica politica per il settore da parte del Governo, finalizzata al suo consolidamento e sviluppo, che permetta di valorizzare le attività svolte dalle aziende del settore: vanno promossi gli investimenti verso una diversificazione produttiva che produca occupazione in Italia e va incentivato un percorso di sostituzione del naviglio obsoleto, con particolare riferimento a quello in carico alla Marina Militare che, tra l'altro, è una grande infrastruttura pubblica.

A tale fine, il Governo deve elaborare un piano nazionale della mobilità e dei trasporti in grado di rispondere alle esigenze del paese e in grado di coinvolgere direttamente tutti i settori industriali interessati.

Per queste ragioni, nei giorni scorsi, insieme a Fim e Uilm, abbiamo chiesto al Governo la convocazione del tavolo di settore della cantieristica navale.

L'iniziativa annunciata dal Governo, al contrario, rivela l'intenzione di volersi disimpegnare da ogni responsabilità rispetto all'orientamento dell'economia nazionale e alla valorizzazione del patrimonio industriale pubblico.

In particolare, nell'attuale situazione economica italiana, quest'operazione avrebbe il carattere di una svendita finalizzata solo a "fare cassa".

Evidentemente questo Governo non vuole tenere conto delle catastrofiche esperienze di privatizzazione effettuate in passato, a partire da quelle di Telecom e Alitalia, e intende contribuire all'ulteriore dissipazione di ciò che resta dell'industria italiana.

Come Fiom riteniamo che tale scelta sia profondamente sbagliata e vada ritirata perché rischia di peggiorare la situazione già critica del Gruppo e dell'intero settore della Navalmeccanica, ne compromette stabilità e prospettive e mette a rischio centinaia di posti di lavoro in tutta Italia.

FIOM NAZIONALE

Roma, 22 ottobre 2013